

*Verso il PO FESR 2021-2027 della Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige*

## CO-DESIGN PROCESS

RIPARTIZIONE EUROPA – Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

*Investitionen in Wachstum und Beschäftigung – Operationelles Programm EFRE 2021–2027 der Autonomen Provinz Bozen - Südtirol*

*Obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - Programma operativo regionale FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige*

**Analisi dei risultati delle consultazioni svolte  
tra il 19 agosto e il 14 ottobre 2020**

OTTOBRE 2020



## Indice

1. Il coinvolgimento del partenariato .....	3
2. Caratteristiche e risultati della consultazione .....	4
2.1. La partecipazione alla rilevazione .....	4
2.2. I risultati della consultazione.....	5
2.3. I suggerimenti per la consultazione partenariale .....	17
Allegato 1 – Scheda per la raccolta di contributi ed orientamenti dei membri del Partenariato per la definizione della Programmazione .....	19

## 1. Il coinvolgimento del partenariato

L'Ufficio per l'integrazione europea della Ripartizione Europa della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige è l'Autorità di gestione del programma operativo regionale (POR) 2014-2020 del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), uno dei fondi a finalità strutturale della politica di coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea (UE), istituiti dall'articolo 175 del TFUE.

In tale veste, l'Ufficio per l'integrazione europea è incaricato di redigere il POR FESR relativo al ciclo di programmazione 2021-2027.

Pertanto, esso ha elaborato una prima Bozza di strategia di programma che - alla luce dell'articolo 17 della proposta di regolamento (UE) recante le disposizioni comuni applicabili, tra gli altri, al FESR - ha sottoposto a una consultazione pubblica e aperta a tutti i soggetti interessati e, in particolare, ai *partner* istituzionali, economici e sociali coinvolti nel Comitato di sorveglianza del programma.

Tale articolo prevede, infatti, che ogni programma operativo esponga, tra le altre informazioni, "le azioni adottate per coinvolgere i *partner* pertinenti di cui all'articolo 6 nella preparazione del programma e il loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma".

Tale coinvolgimento è espressione del principio di partenariato, caratteristica fondamentale dell'attuazione dei fondi a finalità strutturale dell'UE, che si basa su un approccio di *governance* a più livelli e assicura il coinvolgimento della società civile e delle parti sociali. Nel periodo di programmazione 2021-2027, l'organizzazione di tali partenariati continuerà essere disciplinata dal regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (GU L 74 del 14.3.2014, pag. 1).

È in questo contesto che l'Ufficio per l'integrazione europea ha organizzato una procedura di consultazione sulla prima Bozza di strategia del POR FESR 2021-2027, che si è svolta per un periodo di 57 giorni consecutivi, dal 19 agosto al 14 ottobre 2020.

Tale iniziativa è stata diffusa attraverso il sito internet del programma, mediante comunicazioni individuali ai partner istituzionali, economici e sociali e una presentazione della bozza di programma operativo nell'ambito del Comitato di sorveglianza che si è tenuto il 2 ottobre 2020. La fase di emergenza epidemiologica da coronavirus non ha consentito l'organizzazione di eventi in presenza.

La consultazione è avvenuta sulla base di un apposito strumento di rilevazione: un questionario pubblicato *on line* sulla piattaforma "EUSurvey" della Commissione europea.

Il questionario è stato costruito con la finalità di rilevare i contributi e gli orientamenti dei membri del partenariato sulla proposta di Bozza di Strategia di programma e di raccogliere ulteriori spunti di riflessione e di azione da parte di cittadini, istituzioni, imprese e associazioni, in vista della definizione del nuovo POR FESR 2021-2027.

I quesiti sottoposti al dialogo partenariale sono stati organizzati in 4 sezioni:

- A. Informazioni generali;
- B. Conoscenza delle Politiche di Coesione;
- C. Rilevanza strategica delle politiche;
- D. Suggerimenti per la consultazione partenariale.

A sua volta, la sezione C ha compreso una prima parte, riferita ai tre Obiettivi Strategici della programmazione 2021-2027 e agli Obiettivi Specifici proposti all'attenzione del partenariato; una seconda parte, relativa al quadro delle politiche nel suo complesso e ad alcuni elementi trasversali.

## 2. Caratteristiche e risultati della consultazione

Di seguito si riportano gli esiti della consultazione, dai quali si rilevano le caratteristiche dei partecipanti, la rilevanza da loro assegnata alle politiche del FESR e i suggerimenti rispetto alla consultazione partenariale. La compilazione del questionario è stata facoltativa e libera per alcuni campi, in modo da agevolare la compilazione e consentire di fornire un contributo solo per le parti di specifico interesse.

### 2.1. La partecipazione alla rilevazione

Nel periodo di apertura della finestra per la rilevazione sono stati registrati e trasmessi 26 questionari *on line*. Nel grafico che segue si riporta il dettaglio dei soggetti che hanno aderito alla rilevazione, dal quale emerge che la maggior parte dei rispondenti è costituito da rappresentanti della pubblica amministrazione o di altre autorità pubbliche (10 questionari ricevuti), seguiti da privati cittadini e da rappresentanti di associazioni di impresa (che hanno fornito rispettivamente 5 questionari). Meno rilevazioni sono state inviate, invece, dagli organismi della società civile, da imprenditori e da rappresentanti del mondo della ricerca e della formazione.

*Figura 1 – Tipologia dei soggetti partecipanti alla consultazione on line*



Escludendo i privati cittadini, sedici sono i soggetti e le organizzazioni che hanno partecipato alla consultazione indicando i propri riferimenti (nome dell'ente/organizzazione/associazione/impresa di appartenenza e ruolo e qualifica del partecipante).

*Tabella 1 – Soggetti e ruolo dei partecipanti alla consultazione on line (esclusi i privati cittadini)*

Partecipanti
1. Ripartizione Foreste della Provincia Autonoma di Bolzano - Direttore di Ripartizione
2. Ufficio ricerca scientifica della Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige - Direttrice sostituta
3. Comunità distrettuale della Val Venosta - Sponsorizzazione di progetti e definizione di progetti comunitari

4. Camera di Commercio di Bolzano - Project manager Progetti Europei e EEN
5. Agenzia per l'Energia Alto Adige - CasaClima - Direttore generale Agenzia provinciale
6. Ivh-Formazione e Service Coop. - Coordinatore di Dipartimento
7. Centro di Sperimentazione Laimburg - Responsabile Science Support Centre
8. Comune di Bolzano - Direttore dell'Ufficio Geologia, Protezione Civile ed Energia del Comune di Bolzano
9. NOI Techpark S.p.A - Head of Unit - EU Opportunities
10. Unione commercio servizi turismo Alto Adige - Amministratore
11. Associazione LETSMOVE ed ECOMove per la mobilità elettrica - Rappresentante legale
12. Associazione Ambiente e Salute
13. Associazione Metanoauto – Presidente
14. Azienda Sanitaria dell'Alto Adige - Direttore Amministrativo
15. Agenzia per la Protezione civile - Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige - Tecnico - Referente Programmi di finanziamento
16. Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi - non ha indicato il ruolo/qualifica del compilatore.

Alcuni di tali soggetti hanno integrato le risposte al questionario on line con contributi di approfondimento su specifiche tematiche: Comune di Bolzano e Ripartizione Foreste della stessa Provincia.

Infine, a tali rilevazioni si è aggiunto un contributo da parte dell'IPES – Istituto per l'edilizia sociale della Provincia Autonoma di Bolzano, inviato direttamente all'attenzione della Ripartizione Europa - Ufficio per l'integrazione europea della Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige.

## 2.2. I risultati della consultazione

### *Conoscenza delle Politiche di Coesione*

Come riportato in precedenza, alla consultazione hanno partecipato complessivamente 27 soggetti. Dei 26 soggetti che hanno contribuito tramite la rilevazione online, la maggior parte (24 partecipanti) si è dichiarato informato sulle politiche di coesione economica, sociale e territoriale 2021-2027 dell'UE, per lo più in maniera generica (14 partecipanti) o elevata (9 casi).

Tali conoscenze sono poi confermate da una buona percentuale (58% dei casi) di soggetti che hanno dichiarato di aver partecipato in passato attivamente a programmi, progetti finanziati da programmi e fondi della politica europea di coesione. In termini di ruolo, i partecipanti hanno dichiarato per lo più di aver partecipato in quanto beneficiari delle politiche (12 risposte), come operatori (6 risposte) o come portatori di interesse (5 risposte).

## Rilevanza strategica delle Politiche proposte

Il primo obiettivo della rilevazione è stato di individuare il grado di rilevanza assegnato dai partecipanti alle politiche oggetto di attenzione (domanda n.1). Nello specifico, ai soggetti è stato richiesto di indicare un ordine di rilevanza rispetto agli Obiettivi Specifici del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) attualmente proposti all'attenzione del partenariato nella formulazione della prima bozza della Strategia di programma. Come emerge dal grafico e dalla tabella seguenti, gli Obiettivi specifici ritenuti maggiormente rilevanti sono a.1. - *Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate*, b.4 - *Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi* e a.2 - *Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione*. Minore rilevanza sembra, invece, essere attribuita all'Obiettivo Specifico b.2 - *Promuovere le energie rinnovabili*, che diversi soggetti hanno chiesto di sostituire con l'obiettivo specifico b.1. - *Promuovere misure di efficienza energetica, il quale, promuovendo la riqualificazione energetica degli edifici, sembra meglio rispondere alle esigenze locali*.

Figura 2 – Rilevanza degli Obiettivi Specifici

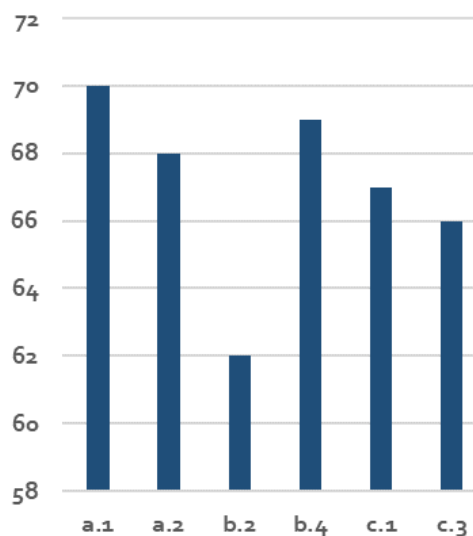


Tabella 2 – Grado di priorità per gli Obiettivi Specifici proposti (domanda 1)

Obiettivi Strategico	Obiettivi specifici	Priorità			Punteggio complessivo <sup>1</sup>
		3	2	1	
Obiettivo Strategico a - Un'Europa più competitiva e più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente	a.1. – Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	20	4	2	<b>70</b>
	a.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	18	6	2	<b>68</b>
Obiettivo Strategico b - Un'Europa più verde, in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio e resiliente, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, della mitigazione e	b.2 - Promuovere le energie rinnovabili	12	12	2	62
	b.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi	19	5	2	<b>69</b>

<sup>1</sup> Il punteggio complessivo è ottenuto tramite l'assegnazione di un peso per ciascuna priorità, dove Alta=3, Media=2, Bassa=1.



Obiettivi Strategico	Obiettivi specifici	Priorità			Punteggio complessivo <sup>1</sup>
		3	2	1	
dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi					
Obiettivo Strategico c - Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC	c.1 - Rafforzare la connettività digitale	18	5	3	67
	c.3 - Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	17	6	3	66

Nel merito dei diversi Obiettivi Specifici, i partecipanti hanno fornito numerose osservazioni e suggerimenti rispetto a quanto indicato nelle Schede di Azione nella Bozza di Strategia di programma per la Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige: questi sono riportati nella tabella seguente.

*Tabella 3 – Osservazioni e suggerimenti per gli Obiettivi Specifici proposti (domanda 2)*

Obiettivi specifici	Osservazioni/suggerimenti (max 500 caratteri)
a.1. – Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Coordinare l'approccio alle nuove tecnologie per aumentarne l'impatto (2 preferenze nelle risposte)
	Aumentare la cooperazione transfrontaliera
	Focus su micro e piccole imprese artigianali (2 preferenze nelle risposte)
	Aprire alla possibilità di finanziare diverse fasi di sviluppo (TRL) del medesimo progetto
	Maggiore coinvolgimento di imprese e delle loro associazioni
	Dare più spazio alla ricerca aziendale, senza il coinvolgimento degli organismi di ricerca e degli uffici provinciali
	Dare più spazio alla ricerca e alle aziende innovative che alle infrastrutture di ricerca
	Promuovere la ricerca sulle tecnologie verdi
	Aprire i bandi FESR per la ricerca alle Associazioni di categoria, soprattutto nel settore agrifood
a.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Investire soprattutto in settori "scalabili" strategici per l'area
	Semplificare l'accesso ai servizi digitali
	Accelerare la diffusione della banda ultra larga nel territorio
	Promuovere l'alfabetizzazione e la formazione digitale presso la cittadinanza e le imprese (2 preferenze nelle risposte)
	Migliorare la comunicazione digitale con la P.A.
b.2 - Promuovere le energie rinnovabili	Investire più sui privati che nella P.A.
	Investire nel 5G
	Ampliare l'azione allo stoccaggio di CO <sub>2</sub> attraverso l'utilizzo del legno in edilizia
Sensibilizzare la popolazione, anche attraverso i media locali (2 preferenze nelle risposte);	



	<p>Non riservare l'azione ai soli edifici pubblici e ai soli edifici in regola con i requisiti di prestazione energetica, ma ampliare a edifici privati e industriali (2 preferenze nelle risposte);</p> <p>Non limitare l'azione al fotovoltaico, ma ampliare l'azione anche alle tecnologie all'idrogeno e alle ulteriori tecnologie disponibili (4 preferenze nelle risposte)</p> <p>Focalizzare l'attenzione su interventi con risultati misurabili.</p> <p>Importare nuove tecnologie</p>
<p>b.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi</p>	<p>Prevedere campagne di informazione e sensibilizzazione sul ruolo dei singoli per prevenire i cambiamenti climatici</p> <p>Prevedere obiettivi specifici per promuovere l'economia circolare, tema assente dalla bozza di PO</p> <p>Pensare a piani di protezione civile anche a carattere transfrontaliero</p> <p>Promuovere nuovi approcci alla pianificazione edilizia comunale che consideri gli impatti dei cambiamenti del clima (2 preferenze nelle risposte)</p> <p>Prevedere azioni che sfruttino anche il <i>know how</i> sviluppato dalle imprese</p> <p>Vigilare sul rispetto dei piani comunali che, a volte, non sono attuati</p> <p>Si suggerisce di sostituire, nel documento, alla dicitura "sistema provinciale di allerta" quella di "sistema provinciale di allertamento"</p> <p>Focalizzare le azioni sulle sfide specifiche che i cambiamenti climatici pongono alla regione alpina (forti piogge, siccità, innalzamento del limite della neve, venti, nuovi parassiti, ecc.)</p>
<p>c.1 - Rafforzare la connettività digitale</p>	<p>Rafforzare le competenze, senza le quali l'uso delle tecnologie potrebbe restare molto limitato</p> <p>Le reti devono servire anche a superare l'isolamento delle zone di confine e a favorire le interconnessioni transfrontaliere</p> <p>Costruire una rete unica provinciale, aperta alla concorrenza nella fase di utilizzo</p> <p>Servono anche azioni di adeguata informazione alla cittadinanza, in modo che utilizzi le reti</p>

	<p>Mirare ad un progetto completo di rete a livello provinciale</p> <p>Puntare su reti ad altissima velocità e 5G e alla adozione di tali tecnologie da parte dei settori economici di punta dell'Alto Adige – quali l'agrifood o il building – per i quali vanno studiate specifiche soluzioni.</p>
<p>c.3 - Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</p>	<p>Mirare alla condivisione dei dati e al loro utilizzo per pianificare i servizi di trasporto</p> <p>Promuovere la sostenibilità dei trasporti in funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici</p> <p>Coinvolgere il mondo delle imprese nella mobilità sostenibile</p> <p>Fare attenzione ai <i>trade off</i> tra le diverse modalità di trasporto: infatti, il potenziamento della ferrovia del Brennero potrebbe essere reso inutile dalla nuova trasversale ferroviaria alpina (NEAT) che la Svizzera sta realizzando</p> <p>Prevedere la realizzazione di impianti di distribuzione di metano liquido (LNG) e di biometano liquido (BLNG), nonché compresso (CNG/BNG) sui percorsi Ten-T e su quelli limitrofi</p> <p>Ripensare la mobilità, intensificare la ricerca sulle alternative al traffico sulle strade</p> <p>Rafforzare i trasporti pubblici, collegare necessariamente l'oltre Adige e la pianura alla zona industriale di Bolzano;</p> <p>Promozione di propulsori elettrici a batteria o combustibili rinnovabili e relative infrastrutture di ricarica e rifornimento;</p> <p>Trasferimento del trasporto merci su rotaia;</p> <p>Elaborare un Piano generale H2: tuttavia, bisogna fare attenzione al fatto che il forte focus della Provincia sulla tecnologia H2 non porti a perdere di vista altre tecnologie e innovazioni;</p> <p>Ripensare il disegno complessivo della mobilità provinciale, cercando alternative ai percorsi viari esistenti.</p>

**efre · fesr**  
**Südtirol · Alto Adige**  
Europäischer Fonds für regionale Entwicklung  
Fondo europeo di sviluppo regionale



AUTONOME  
PROVINZ  
BOZEN  
SÜDTIROL



PROVINCIA  
AUTONOMA  
DI BOLZANO  
ALTO ADIGE

### **Suggerimenti per l'inclusione di Obiettivi Specifici e Azioni**

Accanto agli Obiettivi Specifici suindicati, ai partecipanti è stato richiesto poi di suggerire l'eventuale inclusione anche di altri Obiettivi Specifici, tra quelli previsti nel Regolamento FESR, attualmente non presi in considerazione nell'ambito della Bozza di Strategia (domanda n.3).

Per quanto attiene all'Obiettivo Strategico a, sono stati proposti due ulteriori Obiettivi - *a.3. Rafforzare la crescita sostenibile, l'occupazione e la competitività delle PMI* e *a.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità* – da riferirsi, in particolare, all'imprenditorialità femminile, all'innovazione e all'automazione.

Nel merito dell'Obiettivo strategico b i partecipanti hanno proposto di prendere in considerazione gli ulteriori Obiettivi Specifici b.5 e b.6, nonché b.1. Riguardo quest'ultimo, si segnala come vi siano state assegnate il maggior numero di preferenze (6) rispetto all'introduzione di questo fra gli Obiettivi Specifici del PO FESR. Un contributo ulteriore, riporta l'opportunità di procedere in via prioritaria alla promozione delle misure di efficientamento energetico rispetto agli interventi di promozione delle energie rinnovabili (fotovoltaico). Tale suggerimento è stato giustificato, da un lato, da specifiche esigenze del contesto di *scuole, edifici per uffici ed impianti sportivi, che avrebbero bisogno di riqualificazione energetica del proprio involucro ed impianti termici*, dall'altro, dalla considerazione che *gli interventi per l'acquisto e l'installazione degli impianti a energia solare fotovoltaica in edifici pubblici sono limitati agli edifici già in regola con i requisiti minimi di prestazione energetica di cui alla direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia come modificata, da ultimo, dal regolamento (UE) 2018/1999 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima*.

Sono stati, infine, indicati fra gli Obiettivi Specifici da tener presente nell'ambito della Strategia alcuni riferibili agli Obiettivi Strategici d – relativi all'inclusione e alla parità - ed e, relative alla promozione dello sviluppo locale integrato, al fine di ridurre i divari fra l'Unione Europea e i cittadini.

**Tabella 4 – Ulteriori Obiettivi Specifici da prendere in considerazione per il FESR (domanda 3)**

Obiettivi specifici	Osservazioni
a.3. Rafforzare la crescita sostenibile, l'occupazione e la competitività delle PMI	Promuovere l'imprenditorialità femminile e favorire l'innovazione e la digitalizzazione (2 preferenze nelle risposte)
a.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Promuovere l'automazione e l'intelligenza artificiale, anche nel campo della gestione aziendale (3 preferenze nelle risposte)
<b>b.1. Promuovere misure di efficienza energetica</b>	<b>Ristrutturare e riqualificare gli edifici sia pubblici che privati (4 preferenze nelle risposte, più i contributi del Comune di Bolzano e dell'Ipes)</b>
b.5. Promuovere l'accesso e la gestione sostenibile dell'acqua	Da estendere con maggior dettaglio al trattamento di tutte le risorse finite e al loro utilizzo nel processo produttivo
b.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nell'uso delle risorse	Promuovere progetti sperimentali e non per il riutilizzo degli scarti industriali, alimentari e dell'economia forestale (3 preferenze nelle risposte)

b.7. rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	Promuovere la diffusione delle alternative energetiche: elettrico a batteria, elettrico a idrogeno e metano/biometano nel TPL sia urbano sia extraurbano
d.2. Migliorare la parità di accesso a servizi inclusivi e di qualità in materia di istruzione, formazione e apprendimento permanente attraverso lo sviluppo di infrastrutture accessibili	
d.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, come i rom, e i gruppi svantaggiati, comprese le famiglie a rischio di povertà e di esclusione sociale e le persone con bisogni speciali, attraverso azioni integrate che includono alloggi e servizi sociali	
d.4. Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria attraverso lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza primaria e promuovendo il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella familiare e comunitaria	Migliorare le condizioni dei pazienti e del personale sanitario (2 preferenze nelle risposte).
e.2. Promuovere lo sviluppo locale integrato, inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane	Promuovere l'attivazione di strategie di sviluppo locale per rendere l'Europa più vicina ai cittadini (2 preferenze nelle risposte)

Accanto alle proposte di integrazione degli Obiettivi Specifici la rilevazione richiedeva, inoltre, di fornire indicazioni riguardo esempi concreti di azioni da supportare con il contributo del FESR della Provincia Autonoma (domanda n.4). Nella tabella seguente si riportano le azioni proposte, con l'indicazione dei soggetti proponenti.

**Tabella 5 – Esempio di azioni da supportare tramite il FESR (domanda 4)**

Obiettivi specifici	Azioni proposte
a.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Promuovere progetti di ricerca nel campo dell'economia circolare, della sostenibilità ambientale e dei fattori climatici, dell'alimentazione e della salute, anche secondo standard simili a quelli di Horizon 2020 (2 preferenze nelle risposte); Sviluppare progetti di ricerca e innovazione multi-attore (soggetti della ricerca, associazioni, intermediari, consulenti, ecc.) e a carattere anche transnazionale

	Sostenere la ricerca di alta qualità con il potenziamento delle infrastrutture dedicate alle strutture (soprattutto di prossimità) del servizio sanitario provinciale
a.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Promuovere la digitalizzazione dell'assistenza sanitaria, prevedendo la diffusione del fascicolo sanitario elettronico e la biomedicina
a.3. Rafforzare la crescita sostenibile, l'occupazione e la competitività delle PMI	Prevedere un regime di aiuto per investimenti in innovazione e digitalizzazione delle PMI (2 preferenze nelle risposte)
a.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Sostegno investimenti in economia 4.0, formazione e riqualificazione
b.1. Promuovere misure di efficienza energetica	Azioni di efficientamento energetico in tutti i settori: PMI, settore pubblico e privato. Efficientamento degli edifici per aumentarne le prestazioni energetiche (es. nel pubblico scuole, impianti sportivi, beni del patrimonio culturale). Incentivazione di interventi per l'elettrificazione di tutti i settori, in particolare: pompe di calore negli edifici, veicoli e stazioni di ricarica, ecc. Ricerca e incentivo della costruzione in legno (anche per la PA) per aumentare l'efficienza energetica
b.2. Promuovere le energie rinnovabili	Estensione del fotovoltaico anche a edifici privati ed in particolare edifici produttivi, come ad es. capannoni industriali, i quali possono anche, in determinati casi, produrre elettricità ben oltre il proprio fabbisogno energetico (es. nel caso di magazzini) Promuovere tutte le energie rinnovabili, non solo il fotovoltaico, e procedere alla riduzione dell'utilizzo di mezzi a combustione. (2 preferenze nelle risposte)
b.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi	Implementazione di sistemi di gestione del cambiamento climatico all'interno della pianificazione e azione comunale (management systems); Ricerca sulla lotta contro i nuovi parassiti nella frutticoltura a causa dei cambiamenti climatici.
b.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nell'uso delle risorse	Promozione dell'economia circolare, anche tramite progetti sperimentali e non per il riutilizzo degli scarti industriali, alimentari e dell'economia forestale
<i>Azioni non riconducibili in ambito ambientale ed energetico</i>	<i>Attivare la protezione del clima tramite aumento dello stoccaggio di CO<sub>2</sub> cioè l'aumento della quantità totale di carbonio fissato durevolmente con l'impiego rafforzato del legname come materiale edilizio;</i>
c.3 - Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	Dotare di veicoli elettrici gli agricoltori; Investire in una più rapida transizione elettrica della flotta di autobus urbani, ancora troppo legati ai combustibili fossili
d.2. Migliorare la parità di accesso a servizi inclusivi e di qualità in materia di istruzione, formazione e apprendimento	Dotare le scuole di adeguate attrezzature didattiche, anche per avviare nuovi modelli didattici

<p>permanente attraverso lo sviluppo di infrastrutture accessibili</p>	
<p>d.4. Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria attraverso lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza primaria e promuovendo il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella familiare e comunitaria</p>	<p>Sviluppare la sanità di prossimità e una più forte integrazione le politiche sanitarie, sociali ed ambientali al fine di favorire una effettiva inclusione sociale.</p> <p>Favorire la resilienza dell'Azienda Sanitaria e delle strutture ad essa afferenti, in risposta alle patologie emergenti e ai cambiamenti della società: investire nell'ambito delle cronicità e delle cure a domicilio per favorire ulteriormente l'integrazione tra ospedale e territorio, creare una rete di supporto al paziente e migliorare l'assistenza comunitaria.</p>
<p>e.2. Promuovere lo sviluppo locale integrato, inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane</p>	<p>Rafforzare i Gruppi di azione locale</p>

Nell'ambito della rilevazione è stata poi posta l'attenzione relativamente agli elementi di continuità e discontinuità rispetto alla programmazione del PO FESR 2014-2020, al fine di fare emergere le esperienze ritenute maggiormente positive (domanda 5) o, al contrario, recepire elementi di criticità sulle azioni finanziate nell'attuale periodo di programmazione (domanda 6).

Nello specifico, fra gli interventi da perseguire nella programmazione 2021-2027, gran parte delle risposte sono riferite all'Asse 1 e, nello specifico, alla prosecuzione delle esperienze maturate nell'ambito delle politiche relative alla Ricerca e all'Innovazione, specificamente *guidati dalle imprese o con interesse industriale prevalente* e dando *più spazio agli incentivi alle imprese e al ruolo delle associazioni di categoria*, come riportato da due contributi. Altri suggerimenti hanno, invece, riguardato l'Asse 3 e, in particolare la prosecuzione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici e l'incentivazione degli interventi per l'installazione di stazioni di ricarica elettrica. Un ulteriore ambito di interesse, per quanto riguarda la continuità con la programmazione attuale, riguarda poi la digitalizzazione nelle micro, piccole e medie aziende. Infine, sono stati portati due contributi relativi all'importanza del coinvolgimento degli stakeholder nel processo di pianificazione operativa e all'adattamento dei pilastri della strategia rispetto alle effettive esigenze locali.

Dal punto di vista, invece, delle criticità due partecipanti hanno evidenziato le difficoltà nell'attivare meccanismi di cooperazione fra imprese al di fuori dei sistemi cooperativi esistenti, nonché le complessità inerenti le modalità di rendicontazione dei progetti. Inoltre, è stata posta all'attenzione da parte di un partecipante all'indagine di problematiche connesse alle iniziative a favore della mobilità alternativa, ritenute poco efficaci in quanto focalizzate *su progetti singoli o poco organici e relativi ad alcune componenti, quale l'idrogeno, che hanno avuto un riscontro limitato nella realtà*.

### ***Rilevanza degli ambiti trasversali***

Particolare rilevanza è assegnata, nell'ambito delle politiche di coesione, all'integrazione di elementi di trasversalità relativi, in particolar modo, al rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione, all'inclusione (domanda 7), nonché alla tutela dell'ambiente, alla promozione dello sviluppo sostenibile e all'impatto climatico zero (domanda 8). Per quanto riguarda il primo aspetto, i contributi ricevuti hanno sottolineato la rilevanza della creazione di eventi specifici per promuovere la pari opportunità e l'inclusione, come nel caso di alcune esperienze condotte nel PO Interreg Italia-Austria su comunità e aree remote (ad es. in Terra Raetica).

Per quanto riguarda l'elemento ambientale, i partecipanti hanno riportato alcuni ambiti e obiettivi rilevanti, riferibili anche a esperienze dell'attuale programmazione:

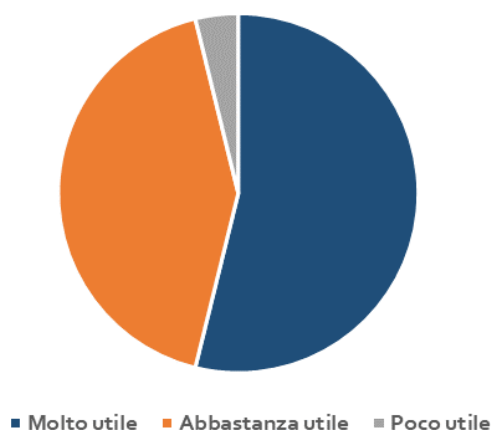
- *La promozione dell'agricoltura e della produzione alimentare sostenibile, tema rilevante nell'ambito del Green Deal, che richiede nuove soluzioni e quindi più ricerca (es. per sistemi che prevedano un minor uso di pesticidi e fertilizzanti, per lo sviluppo di nuovi principi attivi per la protezione delle piante su base vegetale, ecc.).*
- *Il supporto di tutte le alternative nella mobilità ad emissioni zero di CO<sub>2</sub>, sia quelle che coinvolgono tecnologie oggi già mature (biometano), sia quelle ancora da sviluppare appieno (come nel caso del P<sub>2</sub>G - PowerToGas), al fine di utilizzare al meglio l'energia verde (veicoli leggeri e pesanti, metanodotti, ecc.);*
- *Lo sviluppo di interventi che coinvolgano sia le imprese sia il mondo scientifico, oltre agli intermediari e ai consulenti specializzati, e che prevedano l'interessamento della popolazione, al fine di diffondere le nuove politiche climatiche;*
- *La capitalizzazione di alcune esperienze condotte nel PO Interreg Italia-Austria su comunità e aree remote (ad es. in Terra Raetica).*



### 2.3. I suggerimenti per la consultazione partenariale

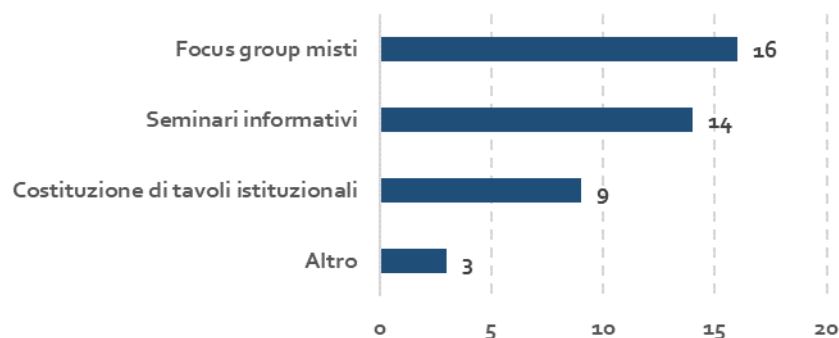
L'ultimo aspetto della consultazione ha riguardato l'opinione dei partecipanti riguardo l'utilità e l'interesse per la rilevazione proposta. Nel complesso, la quasi totalità dei contributi ha espresso un giudizio positivo: 14 partecipanti hanno dichiarato che la rilevazione è stata abbastanza utile e 11 che è stata molto utile, mentre solo una risposta ha evidenziato uno scarso interesse.

Figura 3 – Ruolo dei partecipanti alla consultazione



I 24 partecipanti che si sono espressi hanno poi suggerito la definizione di ulteriori strumenti di consultazione: sul totale delle risposte ricevute, la maggior parte proporrebbe la creazione di focus group misti fra rappresentanti dell'amministrazione e partenariato (16 risposte) e seminari informativi (14 risposte), mentre in 9 casi è stata proposta la costituzione di tavoli istituzionali. Inoltre, sono stati forniti alcuni suggerimenti specifici, relativi all'inserimento nel questionario di link informativi, all'effettuazione di interviste dirette (in presenza od on line) e al coinvolgimento diretto delle associazioni ambientaliste e della mobilità alternativa.

Figura 4 – Proposta di ulteriori strumenti di consultazione



Dal punto di vista organizzativo sono stati poi forniti ulteriori suggerimenti per rendere maggiormente efficiente il confronto partenariale:

- Effettuare interviste dirette (in presenza od on line);
- Organizzare eventi informativi dedicati ai singoli obiettivi specifici;
- Organizzare un confronto diretto con gli attori della ricerca e della innovazione per decidere le scelte del PO;
- Sostenere i soggetti già impegnati nell'attuazione del PO FESR e che vi hanno già investito;
- Garantire l'"accountability" circa l'effettiva attuazione di piani e programmi;
- Creare una piattaforma tipo IdeaScale o Crowdcity per la raccolta e la votazione delle idee;



- *Ampliamento della consultazione a esperti della società civile non ancora coinvolti;*
- *Creazione di un'unità per la promozione degli investimenti che si avvicina in modo proattivo ad aziende e istituzioni al fine di portare il loro piano di innovazione in una direzione strategica comune.*

Infine, si segnala il contributo di un partecipante che ha riportato che la scelta di procedere alla consultazione attraverso la compilazione di un questionario non è di grande utilità vista la complessità della materia e che potrebbero risultare più utili strumenti di consultazione quali seminari, tavoli di lavoro o focus Groups.



## Allegato 1 – Scheda per la raccolta di contributi ed orientamenti dei membri del Partenariato per la definizione della Programmazione

*Verso il PO FESR 2021-2027 della Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige*

### CO-DESIGN PROCESS

RIPARTIZIONE EUROPA – Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

*Investitionen in Wachstum und Beschäftigung – Operationelles Programm EFRE 2021-2027 der Autonomen Provinz Bozen - Südtirol*

*Obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - Programma operativo regionale FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige*

Scheda per la raccolta di contributi ed orientamenti dei membri del Partenariato per la definizione della Programmazione

AGOSTO-SETTEMBRE 2020

## Caratteristiche della rilevazione

Il presente questionario risponde alle esigenze di rilevare i contributi e gli orientamenti dei membri del partenariato sulla proposta di Bozza di Strategia di programma, che viene presentata a cittadini, istituzioni, imprese e associazioni, al fine di raccogliere ulteriori spunti di riflessione e di azione in vista della definizione del nuovo Programma operativo della Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige per il nuovo ciclo di programmazione del FESR 2021-2027.

I quesiti sottoposti al dialogo partenariale sono organizzati in 4 sezioni, oltre alla presente:

- A. Informazioni generali
- B. Conoscenza delle Politiche di Coesione
- C. Rilevanza strategica delle politiche
- D. Suggerimenti per la consultazione partenariale

A sua volta, la sezione C comprende una prima parte, riferita ai tre Obiettivi Strategici della programmazione 2021-2027 e agli Obiettivi Specifici attualmente proposti all'attenzione del partenariato; una seconda parte, relativa al quadro delle politiche nel suo complesso e ad alcuni elementi trasversali.

La compilazione è facoltativa e libera per alcuni campi, in modo da agevolare la compilazione e consentire di fornire un contributo solo per le parti di specifico interesse.

## A. Informazioni generali

**Lei risponde a questa consultazione in qualità di?**

Rappresentante di una pubblica amministrazione locale, di altra autorità pubblica o di società a partecipazione pubblica	
Rappresentante di istituti o enti di ricerca e università	
Rappresentante di associazione di impresa	
Rappresentante di associazione dei lavoratori	
Rappresentante di organismi della società civile: associazioni ambientali, ONG, ONLUS con finalità di inclusione sociale, difesa dei diritti fondamentali e dei diritti delle persone con disabilità, della parità di genere e della non discriminazione	
Imprenditore	
Privato cittadino	
Altro .....	

**Nel caso in cui non sia un privato cittadino, può indicarci il nominativo della sua organizzazione di appartenenza?**

**Indichi il ruolo/qualifica ricoperti nell'ente/organizzazione/associazione /impresa di appartenenza**

## B. Conoscenza delle Politiche di Coesione dell'Unione europea

1) È informato sulle politiche di coesione economica, sociale e territoriale 2021-2027 dell'UE?

Sì	
No	

2) Se sì, come ne valuta il suo livello di conoscenza?

Elevato	
Generico	
Basso	

3) Nel passato ha partecipato attivamente a programmi, progetti finanziati da programmi e fondi della politica europea di coesione?

Sì	
No	

4) Se sì, in che ruolo?

Beneficiario	
Operatore/esperto del settore	
Portatore di interesse	
Altro .....	

## C. Rilevanza strategica delle politiche

1) Dal suo punto di vista o della sua organizzazione, potrebbe indicare il grado di rilevanza degli Obiettivi Specifici del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) attualmente proposti all'attenzione del partenariato nella formulazione della prima bozza della Strategia di programma?

Obiettivi Strategico	Obiettivi specifici	Priorità		
		Alta	Media	Bassa
Obiettivo Strategico 1 - Un'Europa più competitiva e più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente	a.1. – Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate			
	a.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione			
Obiettivo Strategico 2 - Un'Europa più verde, in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio e resiliente, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi	b.2 - Promuovere le energie rinnovabili			
	b.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi			
Obiettivo Strategico 3 - Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC	c.1 - Rafforzare la connettività digitale			
	c.3 - Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera			

2) Dal suo punto di vista o della sua organizzazione, ha qualche osservazione/suggerimento rispetto a quanto indicato nelle Schede di Azione nella Bozza di Strategia di programma per la Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige per i diversi Obiettivi Specifici (capitolo 3 della Bozza di Strategia di programma)?

Obiettivi specifici	Osservazioni/suggerimenti (max 500 caratteri)
a.1. - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	



a.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	
b.2 - Promuovere le energie rinnovabili	
b.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi	
c.1 - Rafforzare la connettività digitale	
c.3 - Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	

**3) Secondo il suo parere, vi sono altri Obiettivi Specifici tra quelli previsti nel Regolamento FESR che il PO della Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige dovrebbe prendere in considerazione per il periodo di programmazione 2021-2027 (tabella 1.1. del capitolo 1 della Bozza di Strategia di programma)?**

**4) Potrebbe segnalare qualche esempio concreto di azioni che vorrebbe venissero supportate da parte del FESR della Provincia Autonoma per raggiungere gli Obiettivi Specifici da Lei proposti?**

**5) In base all'esperienza maturata durante il periodo di programmazione del PO FESR 2014-2020, quale tipologia di interventi/azioni/strumenti ritiene sia da continuare ed implementare nel periodo 2021 – 2027 rispetto ai precedenti ambiti e, se del caso, segnali buone pratiche replicabili.**

**6) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti attivati dal PO FESR 2014-2020 andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.**



7) Potrebbe segnalarci esempi di azione e/o esperienze progettuali realizzate con obiettivi/finalità ed interventi volti a promuovere il principio di pari opportunità e non discriminazione e l'inclusione?

--

8) Potrebbe segnalarci esempi di azione e/o esperienze progettuali con obiettivi/finalità ed interventi volti a tutelare l'ambiente, promuovere lo sviluppo sostenibile e l'impatto climatico zero<sup>2</sup>?

--

## D. Suggerimenti per la consultazione partenariale

1) Ai fini della rilevazione dei contributi e degli orientamenti del partenariato, quanto ha trovato utile e interessante lo strumento utilizzato?

Molto	
Abbastanza	
Poco	

2) Per l'avvio della Programmazione 2021-2027 suggerirebbe la definizione di ulteriori strumenti di consultazione?

Costituzione di tavoli istituzionali	
<i>Focus group</i> misti fra rappresentanti dell'amministrazione e partenariato	
Seminari informativi	
Altro .....	
Non ritengo utili ulteriori strumenti di consultazione	

3) Quali suggerimenti di tipo organizzativo ritiene utili per rendere maggiormente efficiente il confronto partenariale (max 300 caratteri)?

--

<sup>2</sup> [https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it)